

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
COMUNE di ARTEGNA

PRGC
Piano Regolatore Generale Comunale

VARIANTE n°17

modifiche puntuali, aggiornamenti grafici e normativi
Variante di livello comunale ai sensi della LR 21/2015

RELAZIONE PAESAGGISTICA

secondo i criteri generali previsti dal DPCM 12 dicembre 2005

copia conforme all'originale adottato
con delibera C.C.n. del

VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI

secondo i criteri generali previsti dal DPCM 12 dicembre 2005

1 Inquadramento

Il territorio comunale di Artegna si estende sul versante meridionale del monte Faeit, all'origine dell'anfiteatro morenico friulano.

È un territorio che offre le più svariate tipologie ambientali: la parte montuosa coperta da boschi, le aree collinari, i fondi vallivi, la pianura arida e le aree umide di torbiera e di risorgiva.

I tracciati paralleli ed affiancati della SR 13 "Pontebbana" e della ferrovia costituiscono la barriera fisica che delimita le aree insediative, contenendo fisicamente le espansioni dell'insediamento abitativo e mantenendo la separazione dalle aree produttive.



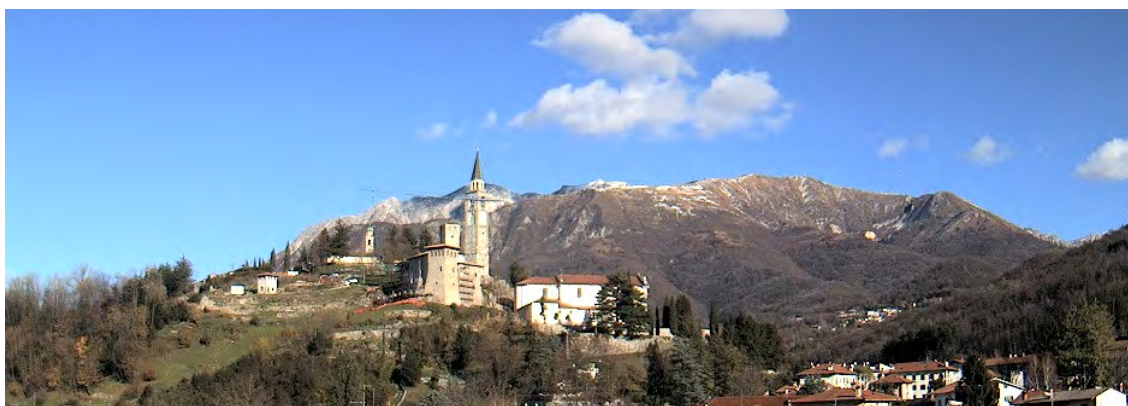
Il fulcro, visuale e fisico, del sistema insediativo è costituito dal colle del castello di San Martino che domina e protegge il capoluogo insinuato nella piccola valle che si forma tra il colle stesso e le pendici del Faeit. Il colle di San Martino è un complesso monumentale articolato, di cui fanno parte il castello la pieve.

Il castello, esemplarmente ricostituito a seguito dei danni subiti negli eventi sismici del 1976, ha origine nel periodo longobardo ed ha subito, nel corso dei tempo, diversi rimaneggiamenti.

Nel complesso è presente anche la grande chiesa parrocchiale, Santa Maria Nascente, risalente all'inizio del milleottocento.

Il colle del castello è cinto da pendici boschive su quasi tutti i lati, ricevendo in tal modo una separazione visiva che lo rende emergente nel centro dell'insediamento arteniese.

Attorno al colle l'insediamento si è sviluppato, in una prima fase attraverso piccoli borghi o nuclei rurali che si sono, a poco a poco, rinsaldati per effetto dello sviluppo edilizio dei villini unifamiliari. L'insediamento intensivo, a carattere condominiale e costituito da edifici pluripiani, si concentra a cavallo della via villa lungo la direttrice pedemontana.



Il paesaggio agrario delle aree pianeggianti è caratterizzato dalla frammentazione fondiaria e risulta arricchito da boschette e filari alberati intercalati alle coltivazioni agricole più boscati con alcuni tratti rocciosi verticali sul versante di MontePrat che guarda il Tagliamento.

Di notevole qualità ed interesse naturalistico ambientale e paesaggistico gli ambiti del fiume Ledra che si origina dalla piana tra Gemona ed Artena laddove si estingue il torrente Orvenco che scende da Montenars.

Il territorio non comprende ambiti naturali tutelati da normative sovraordinate.

2. Descrizione del progetto (var.17 al PRGC)

La variante n.17 - variante di livello comunale - apporta modifiche puramente "manutentive" alle previsioni del PRGG vigente, attribuibili alla categoria delle modifiche non sostanziali, in quanto hanno localizzazione puntiforme, estensione limitata e non determinano incrementi dell'insediabilità.

La variante propone:

- alcune modifiche azzonative puntuali e di lieve entità che si compensano in termini di estensione territoriale producendo complessivamente una riduzione del territorio edificabile (vedi tabella 1);
- il riconoscimento azzonativo di alcuni piani attuativi che hanno concluso il proprio iter urbanizzativo avendo realizzato le opere di urbanizzazione e ceduto al comune le aree a destinazione pubblica;
- alcune modifiche, precisazioni ed integrazioni alle Norme di Attuazione.

Le modifiche azzonative sono analiticamente descritte nelle rispettive schede grafiche della Relazione di Variante.

Le Tabelle 1 e 2 danno un quadro degli elementi quantitativi della variante e della coerenza delle modifiche con le prescrizioni della LR 21/2015.

Le modifiche relative alle Norme di Attuazione riguardano lievi integrazioni ed aggiustamenti dell'art.15bis-Zona F4 e dell'art.30-Fasce di rispetto stradale.

Ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 viene inoltre introdotto l'art.46 - Perimetro delle aree vincolate dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento - PAIT quale recepimento nelle cartografie e nelle norme di attuazione delle perimetrazioni delle aree caratterizzate dalle diverse pericolosità di carattere idraulico e geologico.



3. Analisi dei livelli di tutela

Il colle di San Martino con la presenza di importanti edifici ed antiche vestigia vincolate quali **Beni culturali** (Parte seconda - Titolo 1°, artt. 10-13 del D.Leg.vo 22.01.2004 n.42 - ex Legge 1089/1939) è altresì oggetto di **vincolo quale bene paesaggistico** (Parte Terza - titolo I° del D.Leg.vo 22.01.2004 n.42 - ex legge 1497/1939) e tale vincolo è esteso ad un congruo intorno del colle (dal centro urbano del capoluogo fino alla SR Pontebbana).

La presenza di numerose acque pubbliche:

- fiume Ledra
- rio gelato
- torrente Orvenco
- roggia di Artegna
- rio Clama
- rio e canale Bosso

e la presenza di estese superfici boscate determinano inoltre le tutele paesaggistiche di cui all'art.142 del D.Leg.vo 42/2004.

Alcuni edifici risultano singolarmente censiti al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali:

- A 59 Mulino Napoleon
- A 60 Mulino De Monte
- A 61 Casa Iacuzzi
- A 62 Castello di Artegna
- A 8368 Campanile della chiesa di S.M.nascente
- A8369 Campanile della chiesa di San Martino vescovo
- A 8404 Chiesa di San Martino vescovo
- A 8757 Chiesa dell'Immacolata concezione a Sornico superiore

Le Norme del PRGC tutelano con particolare attenzione gli edifici riparati dopo gli eventi sismici con i fondi dell'art.8 della LR 63/77, e tutto il sistema urbano storico assoggettato ai Piani particolareggiati di ricostruzione postsismica.

4. Qualità paesaggistiche delle aree interessate dalla variante

Le modifiche apportate dalla variante 17 non comportano ricadute tali da impattare sul paesaggio comunale in quanto si tratta di modifiche azzonative puntiformi, interne al tessuto insediativo e di dimensioni assai contenute.

Alcune modifiche hanno carattere meramente grafico in quanto attengono all'aggiornamento cartografico ed azzonativo del Piano.

Le azioni della variante non determinano modifiche nella capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici e dello stato degli assetti antropici consolidati.

5 Impatti e mitigazioni

Screening degli effetti delle trasformazioni sul paesaggio conseguenti all'adozione della variante n.17

- modificazioni dell'assetto insediativo storico	nulle
- modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico	nulle
- rapporto vuoto/pieni	non sono modificati parametri edificatori;
- impermeabilizzazione del terreno	non vi sono previsioni nuove o incrementali che coinvolgano tali problematiche
- alterazione dello skyline	nulle
- alterazione percettiva del paesaggio con intrusione visuale	nulle
- interventi su elem.arborei e vegetazione/	nulle

L'analisi paesaggistica dei contenuti e degli effetti delle modifiche introdotte dalla presente variante consente di affermare che la qualità complessiva del paesaggio comunale è preservata.

